

COMUNICATO

Audizione dell'Associazione Dirigenti Giustizia presso la Commissione Giustizia della Camera

Oggi pomeriggio una delegazione della nostra Associazione, composta dai colleghi Maria MADDALENA, Anna Maria PETRILLO, Renato ROMANO e Pietro Maria SCALDAFERRI è stata ricevuta dai Deputati componenti la Commissione Giustizia presso il Palazzo Montecitorio, nell'ambito delle audizioni sul Disegno di legge C. 2843 sull'Ufficio per il processo e la riqualificazione del personale.

Tra i parlamentari erano presenti: il presidente Pino Pisicchio, i sottosegretari Alberto Maritati e Luigi Li Gotti, il relatore Lanfranco Tenaglia e gli onorevoli Giulia Bongiorno, Alessandro Maran, Manlio Contento, Gaetano Pecorella, Luigi Vitali, Luigi Gogoti, Daniele Farina, Marilena Saperi, Alessandro Naccarato e Franco Grillini.

I colleghi hanno innanzitutto richiamato l'interesse che i Dirigenti della Giustizia riservano a tutti gli interventi capaci di incidere sugli aspetti organizzativi e gestionali del servizio giustizia. Interesse dimostrato dai numerosi contributi che -nel corso di questi anni- abbiamo offerto all'elaborazione della materia e, ancora di più, dalla concreta responsabilità della gestione delle risorse di cui quotidianamente ci facciamo carico nell'ambito dell'organizzazione giudiziaria.

Nel corso dell'audizione sono state segnalate le contraddizioni e le incoerenze del progetto, a partire dalla impossibilità di una rigida disciplina legislativa dell'organizzazione interna degli Uffici. I colleghi hanno anche rappresentato il rischio che si concentrino risorse esclusivamente sul segmento del processo lavorativo più prossimo al lavoro del magistrato, a discapito di altri settori non meno indispensabili alla resa complessiva del servizio giustizia. Rischio tanto più rilevante se si considera che settori non marginali della Magistratura tendono a considerare l'Ufficio per il processo un mero sinonimo dell'Ufficio del giudice ed a ridurre la portata nell'alveo di una più qualificata e diretta collaborazione alla propria prestazione professionale.

La nostra delegazione ha invece espresso la larga disponibilità dei dirigenti della giustizia a misurarsi con un'innovazione nei processi lavorativi centrata sul lavoro di squadra e realizzata tramite l'adozione di strumenti e tecniche che promuovano la condivisione della missione organizzativa. Ma non coartando all'interno di uno schema rigido la funzione di dirigere l'organizzazione che - professionalmente e normativamente - ci è demandata. E' stata anche segnalata l'incoerenza dell'aver previsto, nell'art. 2, che il monitoraggio sia affidato al solo magistrato titolare.

I colleghi hanno invece espresso un forte apprezzamento per l'opportunità -sostenuta tramite il DDL- di compiere la riqualificazione del nostro personale ed anche assicurare nuove energie ai nostri uffici riaprendo il reclutamento.

Da ultimo, ma con una forte sottolineatura, la nostra delegazione ha sostenuto che la disponibilità al confronto poggia per intero sulla non messa in discussione, anzi sulla valorizzazione, del riconoscimento del nostro ruolo così come accolto nel Decreto 240/2006.

Nel corso dell'audizione hanno posto domande alla nostra delegazione gli onorevoli Buongiorno, Pecorella, Contento e Samperi.

Roma, 3 ottobre 2007